



**Il Psi e la leadership di Craxi dal Midas a Palermo (1976-1981)**

*Heralded as the greatest living Arab poet, Syrian-born Adonis is also a staunch critic of violence and despotism in the Islamic world. In this book Adonis explores the nature of political power in Islam by focusing on the figure of the prophet Mohammed as both a political and a mythical leader. In conversation with Houria Abdelouahed, he examines the Qu’ranic intervention in establishing the prophet’s power, especially when the text is read based on faith and not reason. The authors discuss the historical developments before and after the prophet’s death which established the power of the Caliph or the leader as absolute. The second part of the book examines the consequences of these developments in the Arab and Islamic world today, where this ‘tyrannical’ understanding of power continues to hold sway. In chapters on women, the notion of love and the relationship between East and West, they examine the ways in which this notion of power operates in the Arab and Islamic world as well as how it continues to inform the Muslim world’s relationship to and interaction with others. The authors conclude with a call for secularism in the Arab world and a passionate plea for the separation of religion from the political, legal and social spheres. Building on the earlier volume Violence and Islam, this new book by one of the greatest literary figures in the world today will be of interest to a wide general readership.*

*Che adulti diventano i bambini cresciuti in tempo di catastrofe e ricostruzione? Quali effetti hanno sia il periodo di sofferenza, sia le strategie di salvataggio e sostegno sociale che le società locali mettono in opera per loro?Seguendo le vite di bambine e adolescenti cresciute in Aceh (Indonesia) dopo il terribile tsunami del 2004, alla fine di una lunga guerra civile (1975-2005), questo libro esamina il costituirsi intimo della marginalità sociale attraverso le ideologie e le pratiche di ricostruzione designate a scongiurarla. La povertà economica, la discriminazione di genere, il commercio del corpo sessuale e lo sfruttamento lavorativo di alcune giovani acehnesi appaiono infatti non solo inevitabili, ma proprio strutturali al contesto di distruzione e di riprogettazione sociale nel quale crescono le ragazze. Non si tratta tuttavia di un'etnografia della disperazione. Il libro, forte di una ricerca decennale, presenta persone capaci di reinterpretare strutture tradizionali e capovolgimenti contemporanei con creatività. Come fanno?, ci si chiede. La riflessione sullo sviluppo di una personalità vitale conduce alla definizione di un "sé mobile", capace di svincolare fra le matrici simboliche trasformative di catastrofe e ricostruzione senza perdersi e senza rinunciare a compiere buone scelte.*

*Chi sono i musulmani? In che cosa credono? Quali sono le loro pratiche religiose e le loro norme morali? In che modo si interpretano dal punto di vista religioso e in relazione alla società? Facendo tesoro di una lunga permanenza in Israele e in Libano, l'autore racconta l'islam «oltre i luoghi comuni» e ricorda che i musulmani si sentono legati a una immensa comunità, laümmah, fondata sul libro del Corano e sulla šahâ;dah, la professione di fede che contiene gli elementi essenziali della religione. Ciò non significa che i musulmani si sentano uguali fra loro in tutto e per tutto, o che siano veramente una comunità compatta e uniforme. Accanto a inevitabili differenze etniche, culturali, sociali, linguistiche, politiche ed economiche proprie di una comunità religiosa diffusa in tutto il mondo, esistono modi di interpretare e vivere l'islam che costituiscono motivi di differenza e di divisione*

*Prophecy and Power*

*compilati*

*Prigionieri dell'Islam (VINTAGE)*

*I figli del Corano*

*Dio odia le donne*

*Annali dell'Islam*

Musei e mostre, siti web dedicati alla trasmissione di eredità culturali, redazione di giornali, conferenze, readings, incontri e vissuti di socialità nei luoghi cittadini mostrano la possibilità della coesistenza di elementi delle culture migranti e delle culture native. Sono alcuni esempi dei consumi culturali prodotti e fruiti dai cittadini immigrati in Italia e da cittadini nativi che Mariangela Giusti indaga, a partire da una ricerca qualitativa condotta nel 2010. Le storie di giovani uomini e donne migranti, con figli bambini o adolescenti inseriti nel sistema scolastico italiano, e quelle delle seconde generazioni, in bilico fra cultura d'origine e quella del paese in cui vivono, permettono di comprendere quali sono i luoghi e le situazioni formative sparse sul territorio italiano dove la cultura si sta costruendo meticcia, incrociata, aperta all'altro. Sono luoghi e situazioni vitali e reali, che la scuola non può più ignorare e che devono entrare a far parte integrante della riflessione della pedagogia interculturale.

Il volume ripercorre le dinamiche interne al Partito socialista italiano in una delle fasi più intense e controverse della sua lunga parabola storica. Stretto nella morsa dell’accordo tra democristiani e comunisti, il Psi della metà degli anni Settanta è un partito diviso al suo interno, privo di una strategia politica convincente, dunque incapace di misurarsi con le trasformazioni in atto nel tessuto sociale sempre più eterogeneo e stratificato. È in questo contesto che nel 1976 si creano le premesse per l’avvio del «nuovo corso», inaugurato dall’avvento alla segreteria di Bettino Craxi e destinato a marcare una netta soluzione di continuità con il passato. Il volume racconta gli anni della svolta, quelli in cui Craxi lavora al rilancio del protagonismo politico della forza socialista, ne rivede le direttrici strategiche, interviene sul modello di partito dopo aver preso in mano le principali leve per il controllo dell’apparato. Gli anni dell’orgoglio di milioni di socialisti in tutta Italia, desiderosi di lasciarsi alle spalle una lunga stagione di subalternità e di confrontarsi, senza timori reverenziali, con piazza del Gesù e Botteghe Oscure

Mai nella storia della Chiesa si è avuta una così spaventosa concentrazione di profezie che prospettano un tempo catastrofico per la cristianità e per il mondo. E sono profezie cattoliche, cioè legate a santi, pontefici e mistici o messaggi di apparizioni mariane riconosciute dalla Chiesa. Dal Segreto di Fatima, per il quale Benedetto XVI ha evocato il 2017 come anno cruciale, alle profezie di don Bosco, da quelle della beata Anna Katharina Emmerich alle apparizioni di Kibeho, fino alle apparizioni in Rue du Bac e Lourdes ricondotte dal cardinale Ivan Dias a una lunga catena di fatti soprannaturali che ci allertano sull'imminenza di un tempo apocalittico. Antonio Socci nella sua lettera aperta a papa Francesco richiama l'attenzione di tutti sui segni del presente, ma soprattutto sul rischio dell'apostasia, sulla situazione di smarrimento e confusione che si è creata nella Chiesa con il pontificato di papa Bergoglio, di cui esamina gli atti e le parole più controverse. "Quelli che viviamo" scrive Socci "sono tempi dolorosi, ma anche gloriosi, in cui siamo chiamati a testimoniare Cristo. E forse, come per Ninive, ascoltare i profeti e convertirsi potrebbe ancora salvare la città dalla sua rovina." Lucido, rigoroso, appassionato, questo appello a papa Francesco è un'invocazione rivolta al cuore di ognuno di noi, per ricordarci che non è più possibile ignorare gli avvertimenti ricevuti finora.

Islam, terrorismo, criminalità organizzata: la nuova Repubblica è una minaccia?

Terrorismo

L'elefante ha messo le ali

Maestri e scolari di non violenza

Miti, storie, immaginazioni

Angela

UN GRANDE INTELLETTUALE ARABO SPIEGA LE CAUSE PROFONDE DEL TERRORISMO ISLAMICO «Ho scoperto che tutta la nostra storia era falsata, inventata di sana pianta, e che quelli che hanno creato la civiltà araba e la sua grandezza sono stati banditi, condannati, rifiutati, imprigionati, oppure crocifissi. Bisogna rileggere questa civiltà e considerarla in modo diverso: con un nuovo sguardo e una nuova umanità.» Adonis Conosciamo tutti la follia di certi leader arabi, responsabili dei massacrî dei loro popoli, e conosciamo il loro odio nei confronti delle libertà pubbliche. Ma oggi lo Stato islamico, invocando la legge della shar`a, ostenta una barbarie che supera ogni immaginazione. Il suo compito sarebbe quello di ripulire la terra dell`islam da tutto ciò che minaccia la sua purezza. E in nome di questa purezza si commettono i crimini peggiori: uccisioni, stupri, massacri, saccheggi, vendita di donne, distruzione di siti archeologici e storici... La condanna dell`alterità va di pari passo con la desolazione e la rovina. «È la rovina» scrive Adonis «che caratterizza lo stato attuale del mondo arabo, un mondo in cui si politicizza la religione e si sacralizza la politica.» Oggi è della massima urgenza riflettere sul senso di questa rovina. A partire da qui il nuovo, scottante libro di Adonis affronta il tema della violenza come aspetto costitutivo dell`islam e, passando al tempo presente, mette a fuoco i temi più drammaticamente attuali: il fallimento della Primavera araba, gli attentati terroristici, la nascita dell`Isis. «Il nodo più delicato della questione islamica in un ricamo di rimandi storici, filosofici e culturali che tocca anche le pagine più dure dell'attualità, il terrorismo e la minaccia dell'Is» il Venerdì di Repubblica «Adonis, uno dei maggiori poeti siriani, è convinto: L'Isis sarà annientato, ne sono sicuro» Corriere della Sera «Per il poeta siriano è il terrorismo il vero male del secolo: L'Occidente adesso deve estirparlo riparando agli errori compiuti in Medio Oriente» la Repubblica «Adonis cerca una rilettura dell'islam, un nuovo umanesimo» il Giornale

Due ricostruzioni storiche si fronteggiano circa i complessi, difficili e spesso ambigui rapporti tra ebrei e musulmani. Da un lato viene celebrata, venata da miti, la coesistenza andalusa medievale, stemperando le serie criticità che la strutturarono e attraversarono. Per converso, esiste una ricostruzione storica alternativa, riducente il rapporto tra ebraismo e Islam soltanto a incomprendione e odio. La ricchissima storia degli ebrei dimoranti nei domini islamici, che per secoli è stata «decisiva» per il plasmarsi dell`ebraismo che conosciamo, è la storia per lo più negletta o ignorata, affascinante e sofferta, che questo libro tenta di restituire sino agli albori del XX secolo.

In questo numero PROBLEMI E RIFLESSIONI / PROBLEMS AND ISSUES · Il processo di "integrazione" euro-mediterranea: il dibattito storico e politico, Paolo Vulzer · Note sulla governance di Internet tra tutela dei diritti e repressione dei crimini, Rita Mazza STUDI E RICERCHE / STUDIES AND RESEARCH · La "Carta" dell`ONU e la formazione dell`Alleanza Atlantica, Alfredo Breccia · Theoretical Divides in Japan-EU Diplomatic Dialogue. The path from the Cold War to the New Millennium, Oliviero Frattolillo · Cold War Realism: Britain and the 1973 Military Coup in Chile, Silvia Masci · Prove di diplomazia militare: la ripresa della cooperazione italo-inglese nel secondo dopoguerra, Alessandra Frusciantè · I popoli scandinavi e il loro ruolo negli sviluppi politici, religiosi e culturali dell`Europa medievale, Matteo Caruso DOCUMENTI / DOCUMENTS FATTI / CHRONOLOGY LIBRI / BOOKS

Violence and Islam

Immigrazione e consumi culturali

La parola che amo. Conversazioni con: Giorgio Basadonna, Tarcisio Bettone, Anna Maria Canopi, Luigi Ciotti, Silvano Fausti, Chiara Lubich, Giovanni Reale...

ANNO 2022 LA GIUSTIZIA OTTAVA PARTE

L'altro islam

Storia delle destre nell`Italia Repubblicana

**Che cos'è l'Europa?** È un sogno nato durante la prigionia su un'isola, in un momento in cui nessuna speranza sembrava possibile. È un muro abbattuto da una folla festante che si scioglie in un abbraccio atteso da trent'anni. È una generazione di giovani attivisti che riempie le piazze animata dal desiderio di dare un futuro al pianeta. Ma l'Europa è anche il voto della Brexit. È l'affermazione di movimenti guidati da valori opposti all'idea di comunione pacifica nata dalle macerie del conflitto. È la costruzione di barriere là dove non ce n'erano da decenni. È il corpo di un bambino morto in mare mentre cercava di raggiungere le nostre sponde.Gianni Cuperlo si fa strada in questo intrico in cerca di una visione diversa, vitale dell'Europa: il suo è un racconto appassionato che parte dalle radici della nostra storia condivisa e, attraverso Carlo Magno, Erasmo, Machiavelli, Montesquieu, Mazzini e altri grandi pensatori, arriva a individuare una prospettiva per il prossimo futuro, un orizzonte costruttivo; un nuovo Rinascimento europeo. Quella di Cuperlo è una narrazione di ampio respiro, che costruisce pagina dopo pagina ponti e confronti tra il presente e il passato, tra i momenti di coesione e le pagine più nere:

l'accordo di Maastricht e la crisi greca, gli incontri a Trieste tra Svevo e Joyce e il rapporto tra Brecht e Strehler, il pessimismo di Hobbes e la battaglia di Greta Thunberg, il 1510 Sassari di Emilio Lussu e la condotta delle truppe occidentali nelle guerre dei Balcani, l'Orient Express che attraversava i territori di mezzo continente e l'assassinio di Giulio Regeni al Cairo.Rinascimento europeo è un libro di pensiero e di azione. Una ponderata riflessione sulla natura e sul percorso dell'Europa unita che vuole essere anche un intervento: un invito rivolto in primis alla sinistra perché riprenda in mano le redini di questa entusiasmante e contraddittoria avventura per condurla verso un domani di accoglienza, progresso e uguaglianza. Perché, come sa chiunque viaggi per deserti, ogni destinazione è un miraggio solo fino a quando non si riesce a raggiungerla davvero.

1785.5

Così Antonio Tabucchi, nel suo Viaggi e altri viaggi: “Il curioso dell’India troverà nel libro di Armellini tutto ciò che sull’India c’è da sapere. (...) L’autore per modestia afferma di circoscrivere il suo studio all’ambito sociale ed economico; ma il suo volume offre una ben più ampia prospettiva dell’India, toccando l’aspetto culturale, letterario, spirituale, etnologico, antropologico”... Disponibile online Cinque anni vissuti pericolosamente, il nuovo contributo dell'autore.

**Violenza e islam**

**Le figlie delle catastrofi**

**RAGION DI STATO E SALVEZZA DELL'ANIMA**

**Fedeli a oltranza**

**ANNO 2022 FEMMINE E LGBTI PRIMA PARTE**

*Per molti decenni il settore destro del sistema politico repubblicano è stato sostanzialmente ignorato dagli storici. Sia perché non è facile da studiare, sia perché gli studiosi erano più interessati ad analizzare quegli sforzi progressisti di trasformazione del paese rispetto ai quali la destra rappresentava soprattutto un elemento di freno, un ostacolo da superare. Anche per questo gli stуди sulla vicenda politica repubblicana hanno in genere trattato la destra come un unico soggetto, un insieme indifferenziato le cui articolazioni interne erano o inesistenti o irrilevanti. Negli ultimi due decenni questo quadro è mutato in profondità. La galassia delle destre nell’Italia repubblicana è stata esaminata in maniera più approfondita e si è rivelata molto più articolata di quanto non si pensasse, tanto da rendere impossibile parlare di “destra” – “destre” piuttosto, al plurale, molto differenti l’una dall’altra e anzi spesso duramente contrapposte l’una all’altra. Questo libro raccoglie saggi di alcuni fra i principali esponenti della nuova stagione di studi e ha l’ambizione di dar pienamente conto, con scritti agili e interpretativi accompagnati da un apparato bibliografico essenziale, di come fossero formate e di come siano evolute nel tempo le destre italiane dal 1945 a oggi.*

*Di cosa abbiamo paura quando abbiamo paura dell'Islam? In questo libro, che raccoglie i suoi interventi pubblicati su Le Monde a partire dall'11 Settembre, Olivier Roy demolisce i cliché su cui si basano sia le posizioni rigidamente identitarie della destra sia il multiculturalismo demagogico della sinistra. Rifiutando luoghi comuni come quelli dello «scontro di civiltà» o dell'esistenza di una «comunità musulmana» intrinsecamente minacciosa e inassimilabile, Roy indica in quale direzione bisogna guardare per affrontare una situazione molto più complessa e sfaccettata di quella opportunisticamente delineata dai media. Spiega chi sono i giovani nichilisti e individualisti, emarginati dalla globalizzazione e divenuti estranei alle loro stesse famiglie, che abbracciano il terrorismo in nome di un Islam idealizzato; compie una rigorosa analisi politica della questione islamica, dalla primavera araba ad Al Qaeda all'Isis; dimostra, infine, perché proprio nella Francia così duramente attaccata in questi anni sia possibile, come scrive Nicolas Truong, «sperare in un Paese capace di ricordare i propri ideali alla pluralità dei mondi».*

*Rinascimento europeo*

*Falso!*

*Conversazioni su Dio e sull'uomo*

*Ira, terrore, vendetta*

*Il vampiro e la melanconia*

*Rock the Casbah! I giovani musulmani e la cultura pop occidentale m*